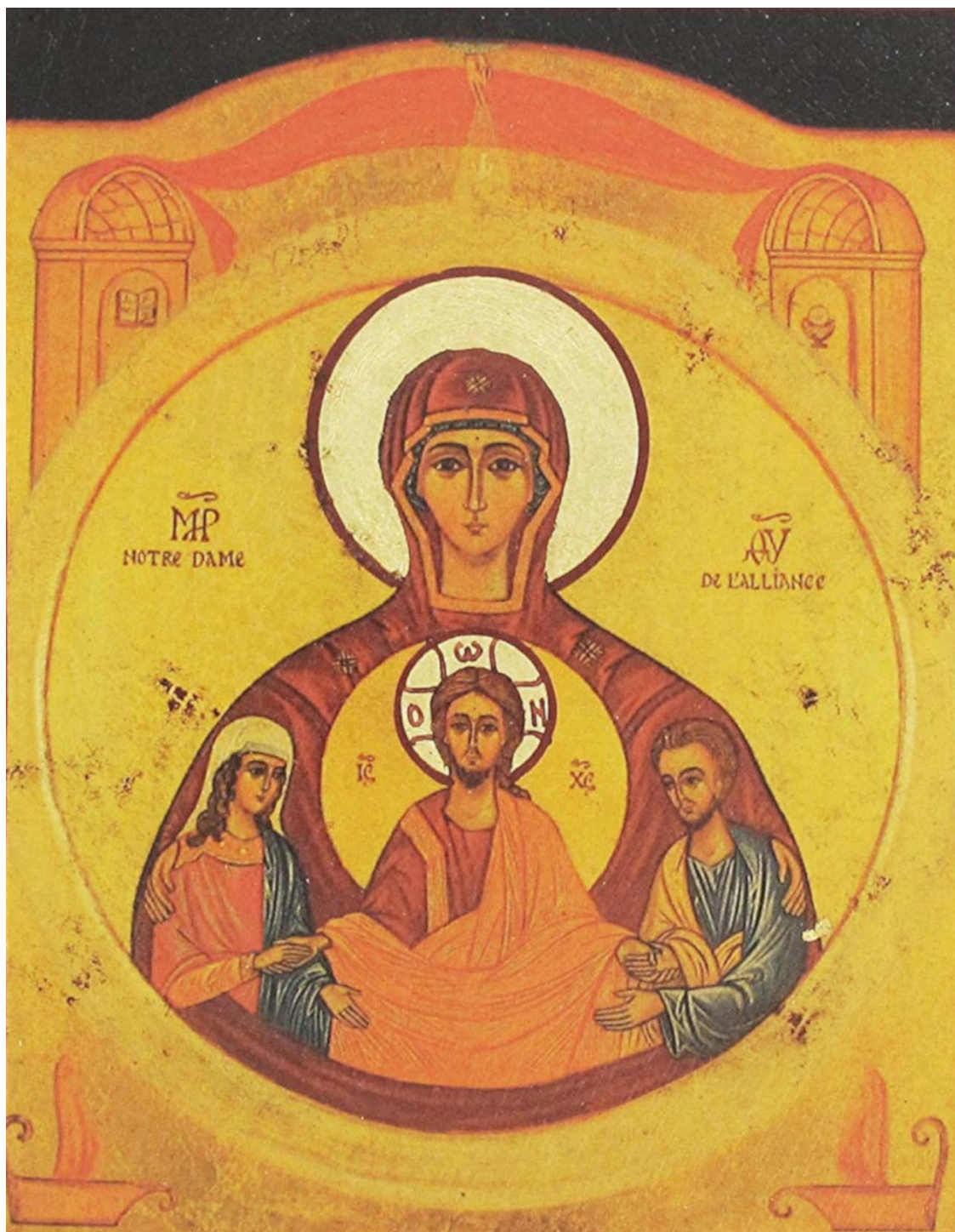


VERSO LA TERRA PROMESSA

ITINERARI CATECUMENALI
PER LA VITA MATRIMONIALE



EQUIPE SPOSI NEL SIGNORE DIOCESI DI RIMINI



Spiegazione dell'Icona "Nostra Signora dell'Alleanza"

Nell'Icona "Nostra Signora dell'Alleanza" (esposta nella chiesa di S. Carlo Borromeo a Londra), la Vergine Maria, che rappresenta la Chiesa, abbraccia l'uomo e la donna che si uniscono nel sacramento del matrimonio confermando la scelta che essi hanno fatto.

Al centro dell'Icona c'è Cristo che tiene le mani agli sposi. Tutta la scena è racchiusa in un cerchio, un anello nuziale, segno dell'ininterrotto amore di Dio per questa coppia.

In alto, la mano di Dio Padre e sotto la colomba, segno dello Spirito Santo, per rappresentare la Trinità che è Famiglia, comunione di Amore. Il drappo, che congiunge le due nicchie in alto, rappresenta la Shekinah, la presenza e la gloria di Dio.

*In alto, nella nicchia di sinistra, è collocato un libro aperto, segno della Parola di Dio; nella nicchia di destra vediamo invece **il calice e il pane Eucaristico**, segno di condivisione per la coppia dell'amore di Dio, accolto nel nutrimento e nutrimento del loro amore.*

In basso, sia a destra che a sinistra, ci sono due lampade ad olio che stanno ad indicare la preghiera giornaliera della coppia: grazie a questa luce vanno avanti nella loro vita matrimoniale.

Per il cristiano, ogni coppia sposata è un'icona vivente di Cristo che ama la sua sposa, la Chiesa, fino al sacrificio di sé stesso.



Il Vescovo di Rimini

Cari futuri spose e sposi,

all'inizio di questo cammino di preparazione prossima alle nozze, desidero augurarvi ogni bene e assicurarvi la mia preghiera.

Vi auguro di sentire il Signore vicino, lo Spirito Santo che vi guida, vi dona coraggio e gioia.

Dio è contento di voi e vi vuole felici; vi darà la forza per amare, perdonare, servire sempre, con tutti voi stessi, sull'esempio di Gesù, come ha fatto lui.

Una coppia che si ama e che, insieme, ama il mondo è una delle più belle immagini di Dio. Dio è Trinità, tre persone che si amano. Dio non è solitudine isolante, è unione profonda e feconda. Amandovi, con l'aiuto di Dio, lo renderete visibile.

Vi state preparando ad un cammino della durata di un anno. Percorretelo con fiducia insieme ad altre coppie, vostre sorelle e compagne di strada. Sono certo che se vi metterete in gioco, con generosità, questo itinerario vi piacerà, ne sarete arricchiti e arricchirete altri.

A questo punto mi permetto di darvi alcuni suggerimenti:

- Chiedete alle vostre guide di insegnarvi a pregare, come singoli e come coppia e continuate a farlo, tutti i giorni della vostra vita.
- Cercate, o addirittura create voi, un gruppo di amici con cui leggere insieme il Vangelo confrontandolo con la vostra vita e raccontando le vostre gioie e le vostre fatiche; chiedete ad un sacerdote di aiutarvi e iniziate a vedervi, magari inizialmente una volta al mese, cenando insieme, in una casa o in parrocchia.
- Pregate prima di iniziare il pasto e ringraziate Dio per quello che avete e per il suo amore; e se il Signore vorrà farvi il dono dei figli, ogni sera benediteli e pregate per loro; vivrete uniti e lieti; donerete gioia a chi è intorno a voi.

La Beata Vergine Maria e San Giuseppe suo sposo vi accompagnino.

+Nicolò



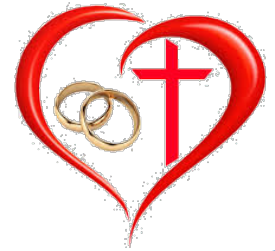
UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

via IV Novembre, 35 - 47921 Rimini - tel. 0541. 1835107 - 328. 8772700 - fax 0541. 24024

Sito: www.diocesi.rimini.it/famiglia Email: upf@diocesi.rimini.it FB: www.facebook.com/pastoralefamiliarerimini

VERSO LA TERRA PROMESSA

INTRODUZIONE



Perché da un percorso prematrimoniale ad un itinerario per la vita matrimoniale?

Fino al secolo scorso, sposarsi era un fatto sociale, di coscienza religiosa e civile; era la norma, arrivati ad un certo punto della vita ci si sposava e si metteva su famiglia, i giovani pensavano alle nozze nel solco di quel patrimonio di valori che avevano accolto nella tradizione.

Oggi per i giovani non è più così, c'è spazio per domande, sembra non esserci eredità dal passato, sono più soli davanti al futuro e anche se questo può in sé essere positivo la realtà ci dice invece di una fatica che comincia già nell'iniziale relazione di coloro che decidono di camminare insieme nella vita.

Diventa quindi significativa la preparazione alla vita matrimoniale, sia nell'avvicinarsi al sacramento che nel viverlo in una dimensione comunitaria.

Si tratta di affrontare una sfida impegnativa con un'adeguata formazione, con una riflessione ampia sul significato e sul valore delle nozze, sugli impegni e le responsabilità che il patto nuziale comporta, senza tralasciare il ruolo di genitori. (cfr AL 209)

Le nozze sono attese anche da Dio, non solo dai nubendi e dalle loro famiglie.

Anzi, Lui le attende prima di tutti gli altri.

Alla luce dei risultati della sperimentazione del progetto di preparazione al matrimonio in ottica catecumenale, l'Ufficio di Pastorale Familiare propone un nuovo cammino riferendosi anche al documento "Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale".

Non si vuole sostituire l'esistente che ha portato e porta anche attualmente dei buoni frutti, ma consegnare a chi si spende in questo ambito, uno strumento ulteriore per un'offerta più articolata che aiuti le persone anche alla ri/scoperta dei fondamenti della fede.

Dalla nostra esperienza di questi 5 anni è emerso che questo percorso ha aiutato le coppie a riscoprire la figura di Cristo e a ricercare una maggiore spiritualità, dando



spesso nuova linfa a percorsi di fede personali e comunitari. Facendo partire il percorso con l'Avvento le coppie vivono insieme alla comunità le tappe fondamentali dell'anno liturgico. La durata di questo cammino, che inizialmente può spaventare, ha invece permesso di approfondire le relazioni interpersonali e diverse sono state le coppie che hanno chiesto di poter continuare con nuovi incontri.

Il nostro Papa Francesco al nr 207 di Amoris Laetitia ci suggerisce:

Non si tratta di dare loro tutto il Catechismo, né di saturarli con troppi argomenti. Anche in questo caso, infatti, vale che «non il molto sapere sazia e soddisfa l'anima, ma il sentire e il gustare interiormente le cose». Interessa più la qualità che la quantità, e bisogna dare priorità – insieme ad un rinnovato annuncio del kerygma – a quei contenuti che, trasmessi in modo attraente e cordiale, li aiutino a impegnarsi in un percorso di tutta la vita «con animo grande e liberalità».

Ed è così che ripresentiamo il cammino "Verso la terra promessa" sperimentato in questi anni, integrato di una parte fondamentale, su cui anche il Papa spende molte parole, che è l'accompagnamento durante i primi anni di matrimonio

Non si tratta di "formule magiche" che funzionino automaticamente. È un vestito che va "cucito su misura" per le persone che lo indosseranno.

La coppia di sposi rappresenta sempre un progetto "aperto" e non un'opera compiuta.



VERSO LA TERRA PROMESSA PREPARAZIONE PROSSIMA E IMMEDIATA ALLE NOZZE



La complessa realtà sociale e le sfide che la famiglia oggi è chiamata ad affrontare richiedono un impegno maggiore di tutta la comunità cristiana per la preparazione dei nubendi al matrimonio. [...] I Padri sinodali sono stati concordi nel sottolineare l'esigenza di un maggiore coinvolgimento dell'intera comunità privilegiando la testimonianza stessa delle famiglie, oltre che di un radicamento della preparazione al matrimonio nel cammino di iniziazione cristiana, sottolineando il nesso del matrimonio con il battesimo e gli altri sacramenti. Si è parimenti evidenziata la necessità di programmi specifici per la preparazione prossima al matrimonio che siano vera esperienza di partecipazione alla vita ecclesiale e approfondiscano i diversi temi della vita familiare

Amoris Laetitia 206

Sulla scia delle parole del Papa, abbiamo cercato di proporre un percorso che sia per le coppie:

- un'esperienza di gruppo che aiuti ogni partecipante a crescere per mezzo della conoscenza di sé e del proprio partner;
- la possibilità di mettersi in gioco per migliorare e sviluppare i rapporti interpersonali tramite la comunicazione;
- un'occasione di dialogo orientata e incentrata sulla ricerca dei valori umani e cristiani;
- un'occasione di rievangelizzazione da adulti, anche attraverso un rinnovato annuncio del kerigma, nel contesto di una scelta di vita che stanno maturando;
- la verifica di una scelta fatta e il trampolino per la vita nuziale, considerando il matrimonio come una porta e non come un arrivo;
- la possibilità di un confronto con animatori "sulla stessa strada", che anche attraverso testimonianze del loro vissuto, sappiano accompagnare, guidare, ma soprattutto "stare in mezzo";
- fare esperienza di Chiesa, sperimentando la bellezza di vivere una vocazione, condividere l'ascolto della Parola del Signore, della preghiera e della fede personale e di coppia;
- non un "lasciapassare" per le nozze, ma un momento di grazia necessario per prepararsi ad accogliere il dono di Dio che renderà l'amore coniugale fedele, fecondo, gratuito, indissolubile;



- un aiuto per le coppie a far sintesi tra la prospettiva antropologica, cioè il loro amore fatto di istinti, attrazioni, emozioni, desideri, volontà, intelligenza, e il punto di vista teologico, cioè essere segno visibile dell'amore di Dio.
- ricchezza, perché sentano che camminare "in cordata" oltre a facilitare il percorso, diventa gioia nel quotidiano, e faccia crescere la consapevolezza del poter continuare a camminare anche dopo le nozze.

LA PROPOSTA NEI SUOI PASSI

Il gruppo di famiglie che ha lavorato al documento ritiene importanti i seguenti punti:

ITINERARIO

Il percorso di preparazione si snoda nell'anno liturgico, **parte in Avvento per terminare a Pentecoste**, in **dodici incontri**, uno ogni due-tre settimane, che abbracciano i **fondamenti della relazione coniugale** (l'amore come libera decisione, diventare coppia, la vocazione, essere maschio e femmina, il dialogo, la relazione sessuale, la lite e il perdono) e i **fondamenti della fede cristiana** (la figura di Gesù, le fonti storiche che lo riguardano, la croce metro dell'amore, la Resurrezione, la Chiesa e il sacramento nuziale).

Gli incontri non hanno la cadenza settimanale per lasciare più respiro anche alle situazioni di coppie conviventi con figli, sempre più presenti, ma il numero degli incontri evidenzia che si tratta di una proposta ricca e articolata che chiede un coinvolgimento personale e di coppia.

RUOLO DELLA COMUNITA'

Fondamentale in questo percorso, oltre agli incontri, è la partecipazione ai momenti della vita di comunità, perché è la comunità che educa. Quindi non solo la relazione con il parroco e le coppie che guidano gli incontri, ma anche con altre persone che vivono nella comunità e svolgono qualche compito (dagli operatori Caritas, ai catechisti, al gruppo di preghiera, al gruppo feste, al semplice fedele). Un incontro a 360° con la realtà comunitaria per conoscerla e per potersi integrare più facilmente.

La comunità parrocchiale è chiamata ad accompagnare con la conoscenza e la preghiera le coppie che si preparano al matrimonio.

In particolare si propone di affidare ogni coppia a una "coppia angelo" che la segua con la preghiera durante il percorso.

Una grande rilevanza è stata posta sull'invito a partecipare insieme, laddove possibile, alla liturgia domenicale, con particolare riguardo ai "tempi forti" liturgici e ai "tempi catecumenali" (presentazione dei nubendi, consegna della Bibbia...) L'inserimento delle coppie all'interno della vita comunitaria dovrebbe essere il trampolino di lancio per la prosecuzione del percorso anche dopo il sacramento.



ACCOMPAGNATORI

Là dove possibile, l'equipe dovrà essere costituita da una o più coppie di sposi (meglio non eccedere nel numero, perché si crei una migliore relazione di gruppo), e dal sacerdote. Le coppie permettono di portare esperienze di vita, comprensione delle realtà a due e testimonianza vissuta, il sacerdote più propriamente la conoscenza del Mistero, la capacità di approfondire e legare gli argomenti teologici.

Gli animatori devono essere dei facilitatori nel processo di maturazione e di dialogo, non devono essere invadenti o sostituirsi ai partecipanti: **non sono loro i protagonisti**.

Devono sempre riservare un atteggiamento di accoglienza, verso ciascuna coppia e ciascuna persona: accoglienza come testimonianza di amore, che non giudica ma accetta tutti come sono.

Le coppie accompagnatrici si presentino con la propria normalità di vita, non come coppia eccezionale: l'unica cosa da valorizzare è la scelta di fede e stile di vita. Non sentirsi obbligati a dare risposte tecniche, fornire esempi più che affermazioni, sottolineando però che ogni coppia è originale e non può copiare da altri pretendendo il successo garantito. Le coppie non vogliono vedere una coppia modello, ma reale, persone che si amano, che hanno i loro momenti "grigi" ma sanno riprendere il cammino; manifestino che non si sentono arrivate ma che vivono un continuo processo evolutivo, non dando mai per scontata la relazione.

Gli accompagnatori si prendano cura di loro, sapendo che Dio li ha loro affidati, e che se fanno esperienza di un amore autentico, sarà per loro più facile sentirsi parte di quell'amore e di quel disegno a cui Lui li ha chiamati fin dal primo giorno.

METODOLOGIE

Il metodo non è improntato sul dibattito e sulla relazione di gruppo, ma sull'animazione, il confronto e l'informazione attraverso la testimonianza di coppie sposate, avvalendosi di laboratori e di tecniche di animazione, coinvolgendo attivamente i fidanzati nelle finalità e nei contenuti proposti. E' necessario partire dalla loro esperienza di vita per arrivare alla fede, in modo graduale.

Abbiamo pensato di alternare gli incontri con tematiche "relazionali" a quelli con temi più propriamente "catecumenali", così che sia più facile per le coppie scoprire e riscoprire come siano intimamente legate tra loro le due vie (in verità l'unica via).

Possibile struttura di un incontro di una serata tipo:

- identificare un obiettivo (Finalità)
- introduzione di 10 minuti, anche con film o canzoni o altro
- usare un metodo induttivo, porre domande e ascoltare le loro risposte (15 minuti) – attenzione a non scivolare in altri argomenti (Stimolazioni)
- presentare l'argomento della serata in circa 30 minuti (1° e 2° Punto)



- lasciare tempo alla coppia per lavorare, anche attraverso laboratori, domande, ... (Laboratorio)
- lettura della Parola e commento sponsale (Parola e Vita)
- condivisione tra le coppie
- momento conviviale (Buffet)
- Tempo totale circa 1 ora e trenta minuti

Dobbiamo essere brevi, efficaci, belli, creativi

Si consiglia di ottimizzare il tempo, avendo cura di terminare in orario, lasciando uno spazio adeguato alla condivisione e al dialogo.

Non si tratta di fare “Catechismo” o di insegnare qualche tecnica che faciliti la relazione, ma di far sbocciare la curiosità e il desiderio di interagire con le persone e con Dio.

Il Papa ci ha invitato a sviluppare con coraggio una pastorale familiare capace di accogliere, accompagnare, discernere e integrare: questi verbi esprimono lo stile di una rinnovata pastorale familiare che vorremmo attuata in questo percorso.

Va da sé che ogni coppia guida possa adattare anche le schede a seconda del gruppo di sposi nubendi che si trova di fronte, ma l’aspetto esperienziale, il dialogo e l’accoglienza devono essere salvaguardati, cogliendo anche il buono degli interventi delle persone adulte presenti per accompagnarle nel discernimento sulla loro famiglia.

Si potrebbe fornire loro un “diario di bordo”, cioè un raccoglitore o un portafogli in cui integrare mano a mano il materiale.

ESPERIENZE

Sono state pensate alcune esperienze, ma potrebbero essercene molte altre, da proporre:

- Giornata di servizio alla Caritas
- Incontro con testimoni de “La Quercia Millenaria”
- Nuovi stili di vita (Laudato si)
- Pellegrinaggio finale
- Celebrazione penitenziale
- Visione di film
- Incontro in cattedrale con il vescovo
- The Marriage Course
- Fase mistagogica post percorso
- Ecc. ecc.



ATTENZIONI PARTICOLARI

Accoglienza

E' necessario che l'accoglienza sia l'atteggiamento di fondo con cui costantemente ci rivolgiamo loro, ma oltre a questo ci sono momenti in cui va manifestata e curata in modo particolare:

1. Dal primo contatto, solitamente telefonico, per avere informazioni sul corso, dovranno sentirsi accolti, al di là delle mere informazioni burocratiche, a volte date in modo frettoloso
2. Puntualità agli incontri. E' un importante biglietto da visita.
3. Primo incontro. E' dedicato interamente all'accoglienza. Sono i primi minuti che danno l'immagine del percorso, quindi vanno curati in modo particolarmente accogliente
4. Predisporre un ambiente familiare per gli incontri; in evidenza un tavolo con la Parola, un fiore, una luce. Poi un tavolino per ogni coppia con i loro nomi e, se possibile, dei fiori, oltre al materiale
5. In ogni serata è essenziale il momento dell'accoglienza: va dedicata attenzione a ogni coppia o singolo, è un forte momento educativo. Occorre stabilire una serena e gioiosa relazione con le coppie; vogliamo che si rendano conto che desideriamo sinceramente il loro bene come persone e come coppie; che intendiamo condividere esperienze di vita e non "fare prediche"; che siamo entusiasti e apprezziamo il loro reciproco amore.
6. La conoscenza, il ricordare ognuno, il chiamarsi per nome sono importanti per favorire le relazioni tra l'equipe e le coppie e delle coppie tra di loro.

Buffet

Alla fine di ogni incontro è consigliabile un momento di relax attorno a un buffet. Il sacerdote e le coppie animatrici coglieranno l'occasione per avvicinare singolarmente le coppie, con speciale attenzione a quelle che si esprimono poco o che manifestano problematiche particolari.

La prima sera sono gli animatori a portare qualche torta, oppure si acquista qualcosa; per le volte successive, è bene che siano loro coinvolti nel preparare il buffet, assegnandone il compito, a turno, a gruppetti di due o tre coppie esortandole a portare dolci, bibite, o altro.

E' un modo per far sì che si fermino dopo l'incontro, affiatandosi meglio e dando la possibilità all'equipe di intervenire anche individualmente. Il clima conviviale conclusivo favorisce poi il superamento di eventuali tensioni che si fossero create, anche involontariamente, durante l'incontro.



Destinatari

Per progettare bene il corso occorre conoscere chi e quanti sono i partecipanti; è necessario procedere alle iscrizioni tenendo conto di un numero massimo di partecipanti, oltre il quale non sia possibile andare (consigliate 10 coppie, per favorire il dialogo e la conoscenza e non incorrere in tempi di condivisione troppo lunghi)

Durante i primi incontri, e in particolare durante quello di accoglienza, porre l'attenzione al target dei partecipanti: i gruppi sono sempre più eterogenei, sia per età che per provenienza, per differenti stili di vita, ... e porre l'attenzione a questi aspetti ci permetterà di essere più efficaci nelle scelte di materiali, linguaggio, testimonianze.

Laboratori

Per "laboratori" intendiamo attività diverse, talvolta individuali, talvolta di coppia, talvolta di gruppo, che ci aiutano a mettere in luce qualche aspetto della tematica affrontata.

Alcuni di questi sono riservati alle coppie, e chiediamo loro di utilizzare la forma scritta quando possibile (questionari, riflessioni, ...), perché offre la possibilità e il tempo di vedere meglio dentro sé stessi, aiuta a pensare e a mettere ordine alle riflessioni. Grazie allo scritto a volte è possibile affrontare argomenti che a voce appaiono scontati, sottovalutabili, sorvolandoli.

Al laboratorio prima risponderanno personalmente, senza far confusione per non disturbare gli altri. Invitarli a vivere questo tempo personale come un dono, per far chiarezza in sé, accogliendo l'opportunità di soffermarsi su argomenti senza doverli dare per scontati. Spiegare che non esiste la "risposta giusta".

Dopodiché, trascorsi circa 10 minuti, quando si ha l'impressione che abbiano finito, chiedere di scambiarsi i fogli (sempre assolutamente all'interno della coppia), e chiedere di leggere due volte: nel primo approccio prevarrà la curiosità che ostacola una vera lettura; nel secondo momento è bene impegnarsi a capire ciò che l'altro voleva dire cercando di leggere anche tra le righe.

Quando avranno letto bene, chiedere di confrontarsi, in coppia, su qualche affermazione che decidono insieme, magari soffermandosi particolarmente sui concetti in cui si sentono maggiormente interpellati e che creano maggiore difficoltà alla vita di coppia. Invitarli a relazionarsi, ad essere affettuosi e disposti all'accoglienza.



VERSO LA TERRA PROMESSA
ESEMPIO DI PROGRAMMA
PREPARAZIONE IMMEDIATA



Prima dell'inizio **Accoglienza** - A casa degli animatori in piccoli gruppi

Novembre *Relazione* – **Amare è una libera decisione**

Novembre *Catecumenato* – **Storicità di Gesù**

Avvento *Relazione* - **Vocazione, il sogno di Dio. Uomo e donna**

Avvento **MESSA DI PRESENTAZIONE ALLA COMUNITÀ**

Natale **MESSA DI NATALE INSIEME**

Gennaio *Relazione* - **Dialogo, il respiro dell'amore**

Gennaio *Catecumenato* **Una giornata di Gesù a Cafarnao, lo stile e il suo messaggio**

Febbraio *Relazione* - **Sessualità, fertilità, fecondità**

Febbraio- Quaresima *Catecumenato* - **La Croce, metro dell'amore**

Marzo *Relazione* – **Gestire la crisi: lite e perdono**

Marzo **CONSEGNA DELLA BIBBIA**

Marzo *Catecumenato* - **Consegna del Credo e spiegazione della Messa**

Aprile Periodo pre-pasquale *Catecumenato* **La Resurrezione, Kerigma, Happy Ending**

Settimana Santa **PARTICOLARE RILEVANZA AL TRIDUO PASQUALE**

Maggio *Relazione e Catecumenato* - **Il sacramento nuziale Sposarsi nel Signore e nella Comunità/Chiesa**

Maggio *Relazione e Catecumenato* – **Rito e Promessa**

Pentecoste **MESSA e PRANZO CONCLUSIVO**



VERSO LA TERRA PROMESSA

MATERIALE



Il programma a vostra disposizione è una versione soggetta a possibili miglioramenti e modifiche. Vi preghiamo di inviarci eventuali suggerimenti, domande, ma soprattutto quelle attività sperimentate durante i vostri percorsi che sono state più incisive, tramite mail:

upf@diocesi.rimini.it

Ci sarà di grande aiuto per apportare miglioramenti al materiale.

Sul sito ogni incontro è suddiviso in diverse parti:

- Traccia
- Preghiere
- Laboratorio
- Esperienze e idee

Sottolineiamo che le tracce sono per gli animatori, da cui potranno estrarre del materiale per i ragazzi, che potrà anche essere inviato successivamente all'incontro come approfondimento.

Tutto il materiale è scaricabile dal sito

www.diocesi.rimini.it/famiglia

Mentre il documento "Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale è disponibile al seguente link

<https://press.vatican.va/content/dam/salastampa/it/bollettino/documentazione-linkata/Itinerari%20catecumenali%20ITA.pdf>



VERSO LA TERRA PROMESSA

INDICAZIONI POST-SACRAMENTO



Il matrimonio dà il via ad un nuovo cammino di vita che deve essere scoperto, seguito, costruito e accompagnato da tutta la comunità.

“Si rende indispensabile accompagnare gli sposi [...] per arricchire e approfondire la decisione consapevole e libera di appartenersi e di amarsi sino alla fine”. (AL 217).

Bisogna sensibilizzare i neo-sposi sul fatto che la celebrazione del matrimonio è l’inizio di un cammino, in cui ora iniziano a tradurre in pratica il “progetto di vita” che è iscritto nel matrimonio, ma non ancora realizzato appieno. La grazia contenuta nel sacramento, infatti, non agisce in modo automatico, ma richiede che i coniugi cooperino con essa.

Si tratta dunque di una fase di “apprendistato” durante la quale saranno di grande aiuto la vicinanza e i suggerimenti concreti di coppie di sposi già mature, che condividano con quelle più giovani ciò che hanno appreso “lungo il cammino”.

È importante ribadire che l’aiuto che si intende offrire deve includere l’accompagnamento spirituale, percorsi pratici, strategie derivate dall’esperienza ed orientamenti psicologici.

Ogni comunità si deve sentire chiamata a realizzare un ambiente fertile per tale crescita.

Per tale accompagnamento è secondo noi importante:

a) presentare le conseguenze spirituali ed esistenziali del Sacramento celebrato nella vita concreta, proponendo l’incontro con Cristo come fonte indispensabile di rinnovamento della grazia matrimoniale. Questo avviene ordinariamente nell’incontro vivo con Gesù nella Riconciliazione e nell’Eucarestia. L’Eucarestia celebrando la memoria della donazione di Cristo alla Chiesa sviluppa l’amore affettivo proprio del matrimonio nella donazione quotidiana al coniuge e ai figli. Senza dimenticare che la celebrazione che dà significato ad ogni forma di



preghiera, è quella che si esprime nella vita quotidiana della famiglia, se è un'esistenza fatta di amore e donazione;

b) aiutare le coppie, fin da subito, ad impostare nel giusto modo la relazione interpersonale da sposati, anche ripercorrendo i vari momenti del rito nuziale: il consenso scambiato, la benedizione degli anelli, la solenne benedizione degli sposi, il ricordo degli sposi nella preghiera eucaristica. "Sapete cosa avete ricevuto?" "Sapete cosa ha operato in voi il Signore?";

c) approfondire i temi della sessualità nella vita coniugale, della trasmissione della vita e dell'educazione dei figli, nonché il rapporto con le famiglie di origine;

d) infondere nelle coppie la ferma volontà di difendere il vincolo matrimoniale in ogni situazione di crisi che si presenti;

e) richiamare al senso della missione specifica degli sposi cristiani;

f) aiutare a sviluppare una vera e propria spiritualità coniugale che sostenga gli sposi nel cammino matrimoniale attraverso strumenti pastorali: rinnovo della promessa, celebrazione dell'anniversario di matrimonio nell'ambito di una celebrazione liturgica comunitaria, ecc. La chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la chiesa.

g) formare adeguatamente i presbiteri, i religiosi, i diaconi e gli operatori pastorali, per superare le vecchie abitudini e formare ad uno stile di accompagnamento adeguato alla realtà delle coppie di oggi.

Ove già presenti, i gruppi-sposi possono essere luogo di realizzazione del cammino suggerito



VERSO LA TERRA PROMESSA



LETTERA DI BENVENUTO AI FUTURI SPOSI



Cari Futuri Sposi..

Avrete in questo percorso un tempo privilegiato che vi aiuterà a prepararvi alle nozze come il punto di partenza di una nuova e bella avventura che arricchisce la vostra vita nella Chiesa.

Da sempre Dio vi ha scelti, dall'eternità attende il giorno delle nozze, ha qualcosa da dirvi e da darvi: vuole scrivere in voi parole nuove e desidera comunicare la potenza del suo Spirito che fa nuove tutte le cose.

Questo cammino attraverso la Parola di Dio, le sollecitazioni di papa Francesco in Amoris Laetitia, l'incontro con altre coppie che come voi si stanno preparando e alcune domande su cui verificare il vostro cammino di preparazione, vi aiuterà ad arrivare all'appuntamento con Dio con la più grande disponibilità interiore perché la vostra gioia sia piena

Equipe Sposi nel Signore Diocesi di Rimini



VERSO LA TERRA PROMESSA



LETTERA DI SALUTO AI FUTURI SPOSI

Per salutarvi facciamo ora nostre queste bellissime parole di Don Silvio, un prete che da più di 20 anni accompagna coppie di sposi.

“Cari amici,

*siamo giunti al termine del nostro itinerario ed è doveroso perciò porvi la domanda decisiva: “**Vi sentite pronti per il matrimonio?**”. Non abbiate fretta di rispondere. **Prendetevi tutto il tempo.** Proprio mentre stavo scrivendo queste righe mi è giunta la mail di una persona che chiede di incontrarmi per raccontare la storia di un matrimonio andato in frantumi. Il suo. Non siete obbligati a dire sì. Anzi, vi suggerisco di dire un no forte e chiaro.*

Pensateci bene. Quale valore può avere un sì emozionale, per quanto sincero? E chi, conoscendo la sua fragilità, può ragionevolmente pensare di poter custodire fino alla fine la promessa nuziale? Man mano che si avvicina il giorno delle nozze, cresce la trepidazione e forse anche la paura. Non perché sono nati dei dubbi ma perché ciascuno pesa la propria incapacità rispetto ad un progetto che appare più grande delle proprie forze. Questa trepidazione è segno di consapevolezza e di maturità. E allora?

La risposta più ragionevole, la risposta che ogni credente dovrebbe dare, è questa: non mi sento pronto ma... mi fido, ci fidiamo. È una risposta in linea con la Parola di Dio. Scrive infatti l’apostolo Paolo: “Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!” (ITs 5,24). È Dio che ci ha chiamato ed è Lui che ci dona il coraggio e la forza di rispondere fedelmente. Ci fidiamo di Lui, non di noi.

Celebrare le nozze, lo avete capito, significa lasciare entrare Dio nella vostra vita, personale e coniugale. Non come un ospite di passaggio ma come il Padrone che occupa il posto che gli spetta. Ho detto: lasciare entrare. Sì, Dio non forza la porta, non costringe nessuno, non impone nulla. Siete liberi. Ma, se volete un consiglio spassionato, frutto di un’esperienza che ormai può contare lunghi anni, accogliete Dio nella vostra casa, fategli posto e dategli il posto che merita.

Vi consegno le parole che san Giovanni Paolo II, un grande apostolo della famiglia, ha proclamato nel giorno in cui iniziò il suo ministero pontificio: “Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!” (22 ottobre 1978). Gesù conosce bene la via dell’amore, vi prenderà per mano e vi guiderà fino alla gioia piena. Con Lui potete sognare grandi cose, con Lui potete realizzare grandi cose, con Lui potete far diventare grandi anche le più piccole cose.”

(Don Silvio Longobardi dal “Diario di Bordo” Ed. Punto Famiglia)

A Lui vi affidiamo, cari amici, buon cammino

Equipe Sposi nel Signore Diocesi di Rimini



VERSO LA TERRA PROMESSA

APPUNTI

